

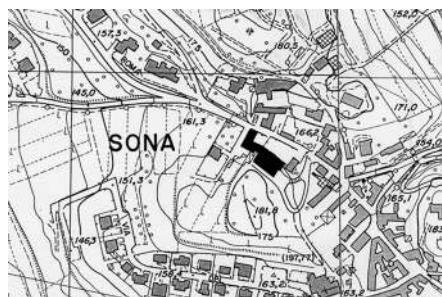
VR 417

Villa Trevisan-Calderari (Asilo Romani)

Comune: Sona
Frazione: Sona
Via Roma, 21

Irvv 00000534
Ctr 123 SO

Vincolo: L. 1497/1939 (PG)
Decreto: 1952/05/07 (PG)
Dati catastali: F. 13, M. 202



536

ciola, costruita contemporaneamente al corpo padronale e collocata su una collinetta situata in prossimità della villa. Per lo stupendo panorama che essa permette di godere veniva utilizzata come belvedere, tuttavia le sue caratteristiche la resero preziosa anche in epoca risorgimentale come torre d'avvistamento militare.

Prospiciente il vasto prato il fronte principale presenta una facciata lineare composta da tre ordini di aperture a profilo architravato distribuite in quattro assi: due collocati alle estremità del prospetto e due posti nella parte centrale. Di questi ultimi un asse si

Attualmente sede dell'asilo Romani, villa Trevisan-Calderari è situata nel contesto urbano di Sona e segue, nel suo sviluppo longitudinale, l'andamento dell'asse stradale ad essa prospiciente.

Planimetricamente di forma rettangolare, la sua datazione risale alla fine dell'Ottocento, mentre in tempi recenti, e precisamente alla metà degli anni ottanta del secolo scorso, essa è stata oggetto di un ampliamento e dieci anni dopo di una ristrutturazione. Di particolare interesse il contesto ambientale in cui villa Trevisan-Calderari risulta immersa: inserita in un grande parco, essa affaccia con il fronte principale in un'ampia area verde tenuta a prato e posta in

leggera pendenza che risulta attraversata da una lunga scala in pietra che ne segue l'andamento. Per quest'ultimo elemento interessante appare la scelta costruttiva di alternare rampe dotate di un parapetto a pilastri bombati, a parte quello iniziale e quello finale di dimensione maggiore e a sezione quadrata, con altre in cui tale protezione risulta assente. Il parco è arricchito da numerose essenze arboree ad alto fusto, e per l'innegabile valore paesaggistico tutto il complesso risulta tutelato dal vincolo posto dalla legge n. 1497 del 1939 applicato fin dal 1952.

Decisamente curiosa la torretta a pianta circolare che sorregge i gradini in pietra di una scala a chio-



presenta in linea con quello mediano, mentre quello posto lateralmente rispetto a quest'ultimo non trova la naturale corrispondenza nell'altro lato.

Tutte le aperture si presentano dotate di cornici: quelle del piano terra, modanate, seguono il profilo delle finestre e risultano sormontate da una decorazione a bassorilievo a sviluppo leggermente curvilineo, mentre la piattabanda inferiore poggia su due piccole mensole che in realtà si presentano più come la naturale prosecuzione degli stipiti; al piano nobile le cornici, lineari, seguono ugualmente il profilo delle aperture ma risultano protette, nella parte su-

*La facciata verso la strada (Archivio IRVV)
Particolare del balconcino in ghisà (Archivio IRVV)*



periore, da semplici mensoline aggettanti rispetto al filo della facciata così come aggettanti sono i davanzali sorretti da mensole in bassorilievo; nel sottotetto, infine, le aperture, di dimensioni ridotte, sono dotate di cornici lineari.

Lo sviluppo longitudinale della facciata è sottolineata nell'attacco a terra dalla contenuta fascia basamentale e dalla fascia marcapiano che suddivide il piano terra da quello superiore, oltre che dal parapetto a balastrini che chiude la parte sommitale della facciata e che ne delimita la copertura piana, il quale poggia su un profondo cornicione di gronda sorretto da mensole con profilo a voluta. Il prospetto risulta delimitato alle due estremità da una pesante fascia lapidea a bugnato.

Di particolare interesse il balconcino, sostenuto da eleganti colonnine in ghisa poggianti su conci lapidei, su cui affaccia la porta-finestra del primo piano, delimitato da un parapetto le cui caratteristiche sono affini a quello sommitale. L'aggetto del balconcino protegge, al piano terra, il portale d'ingresso a profilo centinato.

Nella facciata prospiciente la strada la presenza di corpi annessi in un momento successivo alla costruzione ha alterato l'equilibrio architettonico: una profonda terrazza aggettante rispetto al filo della facciata collega il fronte originario con gli altri edifici, mentre sotto a questa si sviluppa un fronte dotato di due portali d'ingresso a profilo centinato, la cui cornice bugnata appare delimitata da fasce verticali che ne inquadrano la larghezza, e che si ripetono autonomo in più occasioni anche in altri punti.

Il piano nobile e il sottotetto del corpo padronale ripetono le caratteristiche già descritte nel fronte principale, solo la fascia marcapiano si presenta diversa perché sostenuta da mensoline.

Pur ricalcando gli elementi presenti nel fronte originario la qualità dei prospetti che caratterizzano i corpi annessi risulta decisamente inferiore.

Vista del parco (Archivio IRVV)

La scala in pietra che conduce alla villa (Archivio IRVV)

